

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-001466/2024/rev.1

alla Commissione

Articolo 144 del regolamento

Valentina Palmisano (The Left), Pasquale Tridico (The Left), Gaetano Pedulla' (The Left), Carolina Morace (The Left), Giuseppe Antoci (The Left), Mario Furore (The Left), Dario Tamburrano (The Left)

Oggetto: Acciaierie d'Italia (ex ILVA): aiuti di stato, compatibilità ambientale e tutela della salute umana

Nelle scorse settimane la CE ha approvato il "prestito ponte" da 320 milioni con cui il governo italiano vuole rilanciare Acciaierie d'Italia. L'ex ILVA è in crisi da anni e nell'ultimo periodo ha usufruito di altri prestiti pubblici. Attualmente ha quasi del tutto interrotto la produzione. Con questo finanziamento, Acciaierie d'Italia proverà a far ripartire la produzione riattivando gradualmente i quattro altiforni disponibili, che continueranno ad essere alimentati con il ciclo integrale a carbone.

Insomma, il nuovo corso dell'ex ILVA continua ad essere distante dagli obiettivi della transizione green e ciò avviene disattendendo le sentenze CEDU, nonché la recente sentenza CGUE (C-626/22). Altresì non vengono considerate le ultime risultanze ambientali di ARPA Puglia, che confermano la presenza di inquinanti dannosi per salute e ambiente, nonostante i livelli produttivi siano ai minimi termini.

Ciò premesso, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. Ritiene che il piano industriale presentato da Acciaierie d'Italia sia conforme agli obiettivi e alle tempistiche di decarbonizzazione del Green Deal e rispetti la direttiva 2010/75/UE?
2. Non ritiene che il riesame AIA dell'insediamento tarantino, scaduto e non ancora rinnovato, debba necessariamente considerare tutte le sostanze oggetto di emissioni scientificamente note come nocive, al fine di garantire un livello elevato di tutela dell'ambiente e della salute umana, conformemente al principio di precauzione (art.191 TFUE) e al principio DNSH?

Presentazione: 1.8.2024